



COMUNE DI GOLFO ARANCI
PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO

Punto n. 4 dell'o.d.g.

"Interrogazione del gruppo di minoranza "Insieme per Golfo Aranci", prot. 13425 del 19.10.2015 ad oggetto "COC e sistemi di sicurezza contro calamità naturali".

ALLEGATO "A"

ALLA DELIBERAZIONE C.C. N. 50 DEL 13.11.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to (Dr.ssa Maria Giuseppa Bullitta)

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 4: interrogazione del gruppo di minoranza Insieme per Golfo Aranci, protocollo n. 13425 del 19/10/2015: COC e sistemi di sicurezza contro le calamità naturali.

È un libro... Cosa faccio? Leggo tutto oppure...

PRESIDENTE

Come premessa vorremmo ricordare la nostra interrogazione con protocollo n. 13998 del 25/11/2014, quasi un anno fa, quindi, avente per oggetto COC e alluvioni, in cui vi chiedevamo se il COC, Centro Operativo Comunale, previsto per legge, fosse attivo; se la casa comunale potesse ritenersi in sicurezza visti gli eventi del 2008, essendo sede del COC, che deve funzionare senza interruzioni per garantire il coordinamento dell'intero apparato di Protezione Civile. Infine chiedevamo di considerare l'acquisto di un gruppo elettrogeno, come già richiesto con l'altra nostra interrogazione precedente, datata 27/08/2014, con protocollo n. 10039, per garantire il funzionamento del COC anche in caso di interruzione dell'energia della rete Enel.

La vostra risposta ci ha quanto mai decisamente infastiditi, a parer nostro, fu chiara, secca e peraltro tardiva. Innanzitutto ci veniva comunicato che il COC esisteva e che era già pronto a operare in caso di gravi calamità naturali, fornendoci i nomi dei suoi componenti, peraltro non aggiornati. Infatti, la funzione 2, sanità e assistenza sociale, risultava affidata dalla signora Varchetta Gabriella, ormai ex consigliere comunale. Ci veniva detto, inoltre, che con deliberazione di Giunta n. 136 del 21/11/2012, era stato previsto l'acquisto da effettuare in breve tempo di un gruppo elettrogeno da installare nella casa comunale ma per quanto ne sappiamo non è stato ancora fornito.

Ci assicuravate, inoltre, della sicurezza della casa comunale, anche se nella strada accanto, durante eventi atmosferici intensi scorre regolarmente un torrente in piena.

In data 01/10/2015, come è noto, la Sardegna, e soprattutto la Gallura, è stata colpita da un violento nubifragio, con un allerta della Protezione Civile regionale elevata a livello massimo, il rosso. La sera, gli effetti di quella pioggia continua e intensa si sono fatti sentire, con disagi più o meno gravi registrati in tutto il paese. Abbiamo appreso che molte persone, nella concitazione dell'emergenza, non sapendo chi chiamare hanno contattato a decine la locale associazione di Protezione Civile che, solo con i suoi volontari, le ha gestite e smistate anche grazie all'aiuto del personale della scuola di primo soccorso del 118 di turno in quel momento presente nella sede sociale, decidendo di propria iniziativa dove intervenire. Cosa avvenuta anche la mattina successiva durante il sostegno alla popolazione, ai locali allagati a causa dello scarso coordinamento avuto dal COC.

Tra le chiamate, quella di una cittadina che segnalava la presenza di un'anziana sola in un appartamento del villaggio III spiaggia est. All'arrivo dei volontari, la zona si trovava sotto un metro d'acqua, con i viottoli diventati un fiume in piena. L'intervento tempestivo ha fatto sì che la criticità si risolvesse senza conseguenze. Ci si lamenta poi dell'assenza sul campo del delegato alla Protezione Civile nei momenti di maggior criticità, quando il caos si è evitato sempre grazie all'opera dei volontari e a quella di molti concittadini e lavoratori.

Sottolineiamo il grande lavoro svolto per mettere in sicurezza gli ospiti della locale casa di riposo, nuovamente invasa dall'acqua proveniente, come sempre, dalla strada provinciale, e che passa sotto la ferrovia. Problema, questo, a cui ci si deve mettere subito rimedio.

Inoltre, abbiamo avuto modo di constatare che varie zone del paese erano isolate tra loro. Chi aveva necessità di allontanarsi dalla zona di Cala Spada, si trovava bloccato dall'acqua che inondava il relativo ponte e la curva della strada provinciale, nella zona delle scuole medie. Unica via di fuga la circonvallazione, anche se all'altezza dell'ex caseggiato Telecom, la curva era allagata. Dentro il paese, poi, la situazione era, se possibile, peggiore. La rotonda stradale, a livello del caseggiato Filasca, era allagata e attraversata da un torrente in piena, davanti allo Smeraldo. Vi era la solita enorme pozza d'acqua che ha provocato anche il crollo di un muro protettivo, con gravi rischi per la sicurezza. Il ponte ferroviario e la strada che lo attraversa e a fianco alla casa comunale, era un fiume in piena.

Infine, in vari punti, e lo stesso lungomare era sotto diversi centimetri d'acqua, fontana compresa. Fortunatamente non ci sono stati danni alle persone, grazie a un minimo di attività e informativa alla chiusura prevista, già dal giorno prima delle scuole. Ma riteniamo artigianale e insufficiente l'attività del COC, che in altri comuni ha svolto con ben altra efficacia il ruolo di fulcro del coordinamento delle attività di vigilanza e soccorso. Ormai conosciamo bene i punti critici in cui l'acqua fa i maggiori danni in paese ed è solo per pura fortuna se non ci sono state conseguenze gravi per le persone. Il caso citato della signora nel villaggio della III spiaggia est è emblematico, visto che una serie di coincidenze fortuite è potuta intervenire la Protezione Civile Monte Riju.

Riteniamo quindi doveroso promuovere un'efficace campagna informativa e addestrativa della popolazione, per situazioni del genere, come avviene in altre nazioni, insegnando ai cittadini il comportamento da tenere. È indispensabile, come peraltro previsto dalle norme in materia, individuare le zone del paese sicure dove convergere in casi di grave emergenza, magari realizzando una cartellonistica che guidi i cittadini verso queste aree e che contenga le norme generali di comportamento in dette situazioni. Quando questa

amministrazione si renderà conto che eventi del genere non sono da considerare eccezionali ma che purtroppo potrebbero avere anche cadenze cicliche, visto che siamo solo all'inizio della stagione delle piogge? Quando il COC diventerà realmente efficiente e saprà gestire alla perfezione questo tipo di emergenze? Quando si doterà il paese di un serio piano contro il rischio alluvioni e in generale contro il dissesto idrogeologico? Quando si faranno seriamente tutti i lavori di messa in sicurezza del territorio e si smetterà di costruire nei letti dei fiumi? Quando, almeno una piccola percentuale di ciò che il comune spende per manifestazioni estive, pur apprezzabili, sarà destinata a questi lavori?

Chiediamo, al signor sindaco e agli assessori o delegati competenti, che il COC sia aggiornato nei suoi componenti, sia effettivamente attivato, abbia un numero a disposizione dei cittadini in caso di emergenza. Se il sistema sms di allerta ha funzionato e se vi è la possibilità di segnalare all'interno del messaggio il numero di emergenza per mettersi in contatto con il COC quando necessario. Che il COC in futuro coordini realmente i volontari, scegliendo e affidando loro le emergenze dando un ordine di priorità. La creazione di un piano di lavori per la messa in sicurezza del territorio dal rischio alluvioni e in generale dal dissesto idrogeologico. L'avvio di una campagna informativa e di informazione pratica della popolazione, l'individuazione di zone del paese sicure e indicate realizzando una cartellonistica apposita, che guidi le persone verso dette aree e informando dettagliatamente sui comportamenti generali da tenere.

Restiamo in attesa...

Ci sono interventi? Marco...

CONSIGLIERE DESINI

Leggo una piccola nota aggiuntiva all'interrogazione. Quello che abbiamo voluto far risaltare con questa interrogazione è la mancanza di un'idea precisa riguardo al piano comunale di Protezione Civile e dia atti idonei a metterlo in atto oppure di scelte prese tardivamente.

Nell'interrogazione con protocollo 13998 del 25 novembre 2014, si era chiesto riguardo all'acquisto di un gruppo elettrogeno, come era stato fatto in quello del 27 agosto 2014. E la risposta del 16 febbraio, quella con protocollo 2133 segnalava proprio la delibera di Giunta del 2012, cioè di tre anni fa, che segnalava l'acquisto come prioritario e sarebbe dovuto avvenire a breve. Nel 2012 troviamo una determina dei servizi di polizia locale per una procedura di affidamento per l'acquisto del gruppo elettrogeno, di importo presunto pari a euro 15.000, ma nulla poi ha avuto più seguito.

Ora, dopo tre anni da quella delibera e dal primo tentativo, e a un anno da queste nostre interrogazioni, troviamo un'altra determina, sempre della polizia locale, n. 6/80 del 9 ottobre 2015, quindi pochi giorni dopo questo evento calamitoso, per un importo di euro 13.000.

Poi, sempre con questa interrogazione, abbiamo anche voluto capire il funzionamento del COC, perché ci sembra particolare che le persone non abbiano un numero di emergenza con cui interfacciarsi in queste situazioni e che chiamino altri luoghi non idonei a ricevere di colpo una quantità elevata di richieste. Tenendo sempre conto che nella risposta del 16 febbraio, ci avete segnalato che un delegato, quello alla funzione della sanità, la funzione n. 2, era da aggiornare e ad oggi questo non ci pare ancora avvenuto.

Poi, dopo anni e diversi eventi calamitosi, verso fine settembre abbiamo letto che si è avviata la procedura per l'affidamento della redazione del piano comunale di Protezione Civile e rischio idrogeologico e all'aggiornamento del piano di rischio antincendio, che si è concluso a favore della AM Solution di Nuoro, con la determina della polizia locale n. 6/79 del 1° ottobre. In pratica, il giorno stesso dell'evento calamitoso

di quest'anno si è finalmente deciso di affidare la redazione, quindi ex novo, del piano comunale di Protezione Civile e rischio idrogeologico. Non solo, in questa determina si indica che il piano è necessario per avere fondi regionali in caso di calamità. Ma noi segnaliamo anche che era necessario averlo già da tempo, visti gli eventi piovosi di questi ultimi anni e al massimo era da aggiornare, vista la nascita in paese di nuove strutture.

Infine, dal 2006 sappiamo che è obbligatorio includere con il PUC anche la compatibilità di esso al PAI, al piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Abbiamo visto l'atto del comitato istituzionale dell'autorità del bacino regionale, che ha approvato la compatibilità del PUC del comune di Golfo Aranci, con deliberazione n. 3 del 20 maggio di quest'anno, ma con delle annotazioni in cui si segnalava il cambiamento di alcune zone a rischio del paese e si richiedeva la commissione urgente di piani di emergenza avvenuta, come ho già detto poc'anzi, solo il 1° ottobre 2015, cioè circa cinque mesi dopo.

Vorremmo richiedere, a questo punto, anche i provvedimenti che sono stati richiesti.

Insomma, tutto ciò sta a dimostrare un atteggiamento poco incisivo sui problemi riguardanti i rischi idrogeologici e le criticità connesse, visto che queste sono conosciute, e pure, come dimostrano alcuni danni dal recente evento calamitoso, si continua a spendere, progettare e costruire senza tener conto della strada e della forza dell'acqua.

SINDACO

Devo dire che quando ho letto questa interrogazione ci sono rimasto molto male, non per quelle che sono le richieste dell'interrogazione, perché penso che siano delle richieste giuste e importanti, capire un attimino a che punto siamo, sollecitare la maggioranza per fare un determinato lavoro. Ma le cose che mi hanno veramente deluso, che reputo, oltretutto dico anche un termine forte, meschine, sono le bugie e i pettegolezzi che ci sono per arrivare a fare quelle richieste. Queste le reputo veramente meschine. E non consone al tipo di opposizione che voi avete sempre fatto, che io vi riconosco e vi ho sempre riconosciuto, perché questi pettegolezzi e queste bugie, che sono state utilizzate, veramente non servono a niente. Servono soltanto a creare polemica, a spostare l'attenzione dal vero problema sul quale bisogna ragionare, sul quale bisogna riflettere e per il quale siamo stati o siamo in ritardo, e per il quale dobbiamo migliorare, sicuramente, ma non con queste cose scritte.

Ad esempio, voglio dare un ordine al mio intervento. Quindi se il COC previsto per legge, fosse attivo. E noi, come avevamo risposto in quella data, il COC era attivo. Se la casa comunale potesse rendersi in sicurezza, visti gli eventi del 2008 essendo sede del COC, che deve funzionare, ecc., e quindi la casa comunale è in sicurezza, come vi avevamo detto in quella sede lo ribadiamo adesso: la casa comunale è in sicurezza. Ancora di più, quando si lavora al primo piano. Però è in sicurezza a prescindere. Sia gli eventi del 2008 sia gli eventi di quest'anno hanno dimostrato che la casa comunale è in sicurezza. E lo ripetiamo.

Infine, chiedevamo di considerare l'acquisto di un gruppo elettrogeno, come già richiesto, e l'acquisto del gruppo elettrogeno è stata fatta già la determina, stiamo aspettando l'arrivo del gruppo elettrogeno, quindi a giorni dovrebbe, poi me lo confermerà, eventualmente, se volete anche sentire l'intervento da parte del comandante della polizia municipale, a giorni dovrebbe arrivare il gruppo elettrogeno.

Però queste sono le cose interessanti: a che punto è l'acquisto del gruppo elettrogeno, avere queste informazioni.

Poi ci assicurava, inoltre, sulla sicurezza della casa comunale, già fatto.

Veniamo un pò qua alla questione. Uno, quando abbiamo visto le previsioni, abbiamo attivato da subito il COC. Abbiamo organizzato e abbiamo riunito il COC coinvolgendo anche i membri dell'opposizione. In quella fase, dove era presente il responsabile e il rappresentante della Protezione Civile avevamo chiesto al rappresentante della Protezione Civile di... i primi interventi che facemmo quel giorno furono quelli di andare a informare la signora che stava alla III spiaggia per dirle di abbandonare la casa in quanto, viste le previsioni, la sua casa poteva non essere sicura. La signora rispose ai due della Protezione Civile, che sono il signor Peppuccio Fresi e il signor Mario Langiu... rispose che si stava attivando per uscire dalla casa e che si sarebbe recata nella casa del figlio a Pittulongu. Queste sono le risposte che la signora diede ai responsabili della Protezione Civile, i ragazzi della Protezione Civile che sono andati lì. Quindi, questa è la prima considerazione molto importante da fare.

Poi volevo chiedervi: chi è il capo del delegato alla Protezione Civile? Me lo sa dire?

CONSIGLIERE DESINI

Paolo Madeddu

SINDACO

Ma sta proprio sbagliando... ma sta proprio sbagliando...

SINDACO

Ma sta proprio sba... il delegato... il delegato alla Protezione Civile è il sindaco. E il sindaco... e il sindaco non si è mai spostato dalla sede del COC per tutta la durata dell'apertura... dall'apertura alla chiusura del COC, compresi i pomeriggi e le mattine successive...

SINDACO

No, ma... al di là di questo... quindi, io, che voi dite l'assenza... io ero qua, presente, da quando abbiamo attivato il COC alla chiusura del COC, come da comunicazione fatta alla prefettura. Quindi questa è un'altra cosa inesatta.

E quanto al personale della Protezione Civile, se noi... quando abbiamo radunato il COC, abbiamo dato delle direttive. Tra le direttive che sono state date anche ai componenti della Protezione Civile era quella di presidiare il sito davanti al bar Smeraldo. Se per caso qualcuno della Protezione Civile, come c'è scritto qui, e noi ci accerteremo di questo perché verranno convocati e chiederemo spiegazioni di questa dichiarazione... se qualcuno della Protezione Civile ha operato di sua iniziativa in senso alla Protezione Civile, ha sbagliato, perché si è preso una responsabilità tutta sua. Noi avevamo dato le direttive e avevamo detto che cosa si doveva fare. Se qualcuno ha preso le iniziative proprie, ha sbagliato (...) e non lo so... e io questo non lo so... chiederemo quali sono queste iniziative...

Di interventi di soccorso...

SINDACO

Di interventi di soccorso, però in seno alla Protezione Civile. Quindi se... c'è scritto che di propria iniziativa hanno fatto determinate azioni...

SINDACO

No, no, no... noi gli abbiamo dato... noi gli abbiamo dato le indicazioni che dovevano essere portate avanti. Poi un'altra cosa vorrei dirvi: sapete quante persone hanno dato la disponibilità durante la riunione del COC, della Protezione Civile? Perché questo è un dato importante, perché magari qualcuno ha lavorato la sera, o se ne è occupato ma in maniera autonoma, e allora è un altro discorso. Ma sapete quante persone hanno dato la disponibilità ufficialmente qua il giorno del COC? Quattro. Più di quattro unità noi non potevamo contare della Protezione Civile, perché non avevano dato la disponibilità. E noi su quelle quattro abbiamo cercato di lavorare e di dare delle direttive. Poi, che ci sia da migliorare, quello sicuramente. E là entro in merito all'aspetto, invece, secondo me, nobile, di questa interrogazione. Che ci sia da migliorare, che ancora magari... che solo ultimamente si è creata una coscienza diversa riguardo a problematiche di questo tipo, questo è vero. Dobbiamo migliorarci. E infatti ci siamo attivati per avere il piano di Protezione Civile, e pensiamo di chiudere questo iter entro la fine dell'anno, poi eventualmente possiamo anche sentire il comandante per capire a che punto è il progetto.

Volevo arrivare alle richieste.

Per quanto riguarda l'aspetto nobile dell'interrogazione, allora siamo pronti qua a discutere e a capire, però in una situazione di quel tipo, con tutta l'acqua che è scesa giù, quindi quanto ha piovuto quella sera, è normale che ci sono alcune vie dove non si può passare, è una cosa normalissima, perché ha piovuto più acqua di quella che si poteva accogliere. Quindi è normale che ci sono alcune zone del paese che rimangono isolate. Questa è una cosa... che il lungomare era sommerso d'acqua, ma è una cosa normale con tutta l'acqua che è scesa. Che il ponte era pieno d'acqua? Cioè, sono considerazioni che sono dovute alla situazione che si era venuta a creare quella sera. Che comunque quella ed eventuali situazioni sono particolari, non sono sicuramente... non fanno parte ormai, anche se si ripetono più vicine negli anni, non fanno sicuramente parte della consuetudine.

Quindi noi ci stiamo attivando per fare in modo di essere più organizzati, però vi chiedo... e ve lo chiedo con molta onestà e con molta serietà. Continuate, se possibile, ad avere un apporto importante, un apporto puntuale come voi lo avete, perché basta vedere le delibere. Ci sono più delibere di interrogazioni dell'opposizione che di altri argomenti. E questo è positivo, perché vuol dire che c'è un'opposizione che controlla, che c'è un'opposizione che sta attenta. Allora vi chiedo: continuate con quello stile e con quell'atteggiamento che è propositivo, che ci ha portato, fino a oggi, e secondo me ci porterà anche in futuro, a raccogliere dei risultati migliori sicuramente per il paese di Golfo Aranci e migliori grazie al vostro apporto, come abbiam fatto anche per il punto precedente, come abbiam fatto nei mesi precedenti. Ma non utilizziamo il pettegolezzo, la bugia detta da qualcuno che forse neanche c'era, per cercare di strumentalizzare a livello politico, perché sennò veramente ognuno ha il suo ruolo, come è giusto che sia, ma ognuno se ne frega dei contributi dell'opposizione, come voi ve ne fregate del lavoro della maggioranza, ognuno va per la sua strada, però chi non ne beneficia è il paese. Non è che se non ne beneficiamo noi è un

problema o se non ne beneficiate voi è un problema. È che dal nostro lavoro fatto fino a oggi, ripeto, sempre nel rispetto dei ruoli e con la puntualità che avete sempre dimostrato, l'unico che ne può beneficiare è il paese di Golfo Aranci.

PRESIDENTE

Ci sono interventi?

SINDACO

Quando si manda l'avviso di allerta meteo, c'è il numero per le emergenze e quel numero è stato costantemente presidiato da un volontario. Devo aggiungere un'altra cosa. Noi ringraziamo, e lo faremo ufficialmente in una seduta di Consiglio comunale, tutti i volontari che si sono prestati, che hanno fatto sì che non succedesse niente in quella sera e in tutte le occasioni in cui i volontari si prestano per fare questo lavoro. E in quell'occasione, grande lavoro avevano fatto i dipendenti della De Vizia. Uno di questi aveva presidiato tutta la notte il numero d'emergenza; e grazie a quel presidio, perché i vigili costantemente, anche durante la notte, sono andati in giro a comunicare il numero d'emergenza alle famiglie, con il megafono: i vigili, la Protezione Civile e i barracelli. E grazie a quel presidio siamo riusciti anche a salvare una famiglia a Terrata Sottomonte che era in difficoltà e che tramite quel messaggio ha chiamato al numero (...) sì, sì... è un numero del comune...

SINDACO

Presidiato da un volontario... no... non è che... per coincidenza faceva quel lavoro... da un volontario; purtroppo non abbiamo mestieranti; abbiamo dei volontari che dobbiamo occupare nelle diverse posizioni, in base anche alle attitudini, e così quella sera abbiamo fatto, con i mezzi che avevamo a disposizione, che siamo riusciti a organizzare nei giorni precedenti, abbiamo fatto un determinato lavoro. E devo dire una cosa: per il quale, personaggi chiave della Protezione Civile nazionale ci hanno fatto i complimenti per l'organizzazione e per il tempestivo intervento che abbiamo avuto durante quella sera. Io non dico che abbiamo fatto un lavoro impeccabile. Non lo sto dicendo e non lo voglio dire. Abbiamo però cercato di fare il possibile e l'abbiamo fatto cercando oltretutto di coinvolgere anche voi, perché, ti ricordi, Giorgio, io quasi sempre cerco di coinvolgere l'opposizione, in maniera tale da poter avere un contributo anche da parte vostra. E abbiamo cercato di fare tutto quello che la norma dice. Poi qualche errore probabilmente ci sarà scappato, per carità, che non ci scapperò quando l'avremo fatto in maniera più dettagliata.

E poi sicuramente responsabilità non ce le possiamo prendere di quegli interventi urbanistici che sono stati fatti e che hanno tappato magari canali o costruzioni a ridosso delle spiagge che hanno coperto degli stagni. Di quelle responsabilità, sinceramente non ce le possiamo prendere.

SINDACO

Quando abbiamo fatto l'intervento alla signora della III spiaggia, le abbiamo chiesto se la signora avesse una casa dove andare a dormire. La signora ci disse che doveva andare a casa del figlio a Pittulongu, altrimenti avevamo fatto per quelle ore un accordo con un hotel per accogliere gratuitamente, logicamente, tutte le

famiglie che avevano bisogno e che magari dovevano andar via dalle loro case. Poi è confermato anche questo dal responsabile della Protezione Civile.

CONSIGLIERE MUNTONI

Diciamo che il valore dei complimenti, delle cose che sono state dette, hanno lo stesso valore delle cose che sono state scritte nella nostra interrogazione.

Prima di tutto, non vi permetto di parlare di meschinità o cose del genere, perché noi qui abbiamo un ruolo, noi scriviamo delle cose; voi avete il dovere istituzionale di sentirle e di ascoltarle, non di interpretarne meschinità o altro perché sono fatti riportati che coinvolgono anche il lavoro di qualcuno di noi e di conseguenza, Giusè... sei pregato, questo tipo di terminologia, ti pregherei di non usarla più. Questa è la prima cosa.

La seconda cosa: tu dici che noi abbiamo utilizzato questo tipo di attacco per distogliere da altro e fare politica...

CONSIGLIERE MUNTONI

No, scusami... no, no, no... allora, leggendo l'interrogazione non si distoglie da niente, perché il punto che noi vogliamo fare sul discorso del rischio idrogeologico, riguarda il ritardo con cui gli strumenti che il comune dovrebbe avere per far fronte a queste situazioni, non ci sono. Qua ci sono delle determinazioni dei responsabili dei servizi, che stabiliscono che il gruppo elettrogeno è stato ordinato e dovrà arrivare; rispetto al 2012; rispetto all'alluvione del 2008, perché ricordiamoci che la storia dei disastri di Golfo Aranci arriva da lontano. Il piano di Protezione Civile non c'è, è in fase di allestimento. È in fase di aggiornamento quello del piano antincendio, quindi in questo paese ancora c'è un sistema artigianale di gestione dell'emergenza; il COC è il risultato della buona volontà della gente, io questo non lo metto in dubbio. Non metto in dubbio né la buona volontà di chi è stato qui tutta la notte a rispondere al telefono, e probabilmente a fare anche un lavoro di coordinamento per il quale non aveva i titoli, perché se un volontario risponde al telefono e poi dovrebbe coordinare o comunque contattare il responsabile del coordinamento della Protezione Civile per eventualmente gestire un intervento di salvataggio o di altro, mi pare che stiamo parlando di gestione artigianale.

Quindi, lo scopo della nostra interrogazione è quello di chiarire e di verificare che margini di miglioramento ci sono nel trattare questo tipo di emergenze. Abbiamo visto le credenziali della AM Solution, che è la ditta incaricata per predisporre il piano; ci pare che sia un ottimo professionista. Abbiamo visto che cosa si prevede nella redazione del piano e quello che ci auguriamo è che un numero di emergenza non sia solamente inserito negli sms, perché sappiamo che 300 persone mi pare che siano iscritte al ricevimento dell'sms, quindi non è sicuramente il modo più capillare per informare il cittadino che esiste un numero di emergenza per queste cose qua.

Il piano deve prevedere un punto di raccolta, deve prevedere un numero presidiato da persone competenti, che siano in grado di, successivamente, avviare quelle procedure per avviare alle questioni di emergenza. Ci deve essere una cartellonistica che guida e che dirotta le persone verso le aree di sicurezza, che devono essere individuate con criteri che il professionista sicuramente adotterà. Ci deve essere una zona, in caso di

disastro idrogeologico e una zona in caso di incendio, di sicurezza. Ci devono essere tutta una serie di piani predisposti e possibilmente si dovrebbe coinvolgere la popolazione, non sono americanate queste, sono cose che ormai si devono fare, in esercitazioni, dandogli delle informazioni complete e capillari, in modo che la gente si muova in maniera automatica nel momento in cui ci saranno questi eventi.

L'ultimo evento è del 1° di ottobre; ma quello precedente è del 2008. Quindi sono passati 7 anni. E in 7 anni non mi pare che la nostra macchina di Protezione Civile sia migliorata. Quindi, la nostra interrogazione ha, come sempre, d'altronde, un'impronta costruttiva. Io temo che tu abbia frainteso il senso di quei fatti. Oltre al discorso della macchina di Protezione Civile, noi insistiamo, come stiamo insistendo da un anno e mezzo, a ribadire che bisogna fare degli interventi nelle zone a rischio, che sono sempre le stesse. I punti critici del paese sono sempre quelli.

L'ultima volta che ci siamo parlati, abbiamo, ad esempio, discusso anche dell'Istituto San Vincenzo, della casa di riposo. Cioè, là si pensava... mi è stato detto che non era neanche indicato tra i punti di criticità della Protezione Civile. Me l'hai detto tu. Tu mi hai detto: guarda, abbiamo trovato un tubo sotto e quindi addirittura siamo sicuri che le acque...

CONSIGLIERE MUNTONI

Sì, però questi punti di criticità sono assolutamente conosciuti. Noi siamo qui un anno e mezzo e si può vedere dalle interrogazioni o dai nostri interventi, quando si fa il bilancio, quando si va a discutere di bilancio. Chiediamo sempre che vengano spesi dei soldi per risolvere queste criticità, sempre. Ogni volta le nostre richieste sono in questo senso. La possibilità di risolvere alcune di queste situazioni alle quali stiamo mettendo dei rimedi estemporanei, e dopo lo vedremo, quando andremo a votare i debiti fuori bilancio e la variazione di bilancio, sono degli interventi palliativi, perché devono risolvere sul momento la questione, ma al prossimo evento della portata di quello del 1° ottobre, saremo di nuovo a discutere di queste situazioni qua. Poi, è vero che la Regione, forse, ci darà... però col forse e coi fondi della Regione siamo arrivati, dopo 7 anni, ad avere esattamente gli stessi problemi.

Quindi, lo scopo delle nostre interrogazioni è sempre, ricordiamoci, sempre propositivo, sempre. Purtroppo, a volte, capita spesso, ci rendiamo conto che il contenuto, poi, delle nostre interrogazioni, a parte la discussione sul momento, a parte la disponibilità del momento, non è seguita dai fatti. Io qua ne ho una lista dove abbiamo ricevuto risposte interlocutorie, risposte dove "sì, faremo, vedremo" e che dopo un anno e mezzo ancora rimangono lettera morta.

Quindi, noi, da parte nostra ci mettiamo la buona volontà. Vogliamo essere rispettati, perché quando si parla di meschinità ci sentiamo veramente offesi e vorremmo...

CONSIGLIERE MUNTONI

Non ti devi sentire offeso... tu sei responsabile della sicurezza in questo paese...

SINDACO

No, no, no... io mi sento veramente offeso... mi sento veramente offeso...

CONSIGLIERE MUNTONI

No, no, no, assolutamente no. Quelli sono dei fatti che tu puoi contestare, però non puoi definirli meschinità, assolutamente... assolutamente no.

Quindi, questo è il contenuto della nostra... questo non...

CONSIGLIERE LANGELLA

Buonasera. Io non sono d'accordo su quello che ha detto Giorgio, perché secondo me di costruttivo, in questa interrogazione non c'è niente. La prima volta che ho letto la vostra interrogazione mi è apparsa subito la totale, o, per meglio dire, scarsa conoscenza dell'argomento, da parte vostra, perché è evidente che voi non sapete cos'è il COC. Il COC, Centro Operativo Comunale, da quello che avete scritto, non sapete che si articola in due fasi: la prima fase è presidio amministrativo. Significa stabilire la sede all'apertura del COC ufficialmente. Nel presidio amministrativo ci deve essere il sindaco; il sindaco diventa il capo di tutta la Protezione Civile, il capo dei volontari e il capo delle forze armate al momento dell'ufficialità del COC. È il sindaco che dall'apertura del COC dirigerà tutte le operazioni. Quindi, quando voi scrivete l'assenza sul campo del delegato della Protezione Civile, è chiaro che non conoscete l'argomento.

La seconda fase è quella del presidio territoriale: si ha quando il sindaco delega Protezione Civile, barracelli, polizia municipale, e tutte le forze dell'ordine, nei vari presidi territoriali che si decidono. I presidi territoriali sono quelli ritenuti critici per storicità nel nostro territorio. E questo è stato fatto.

Cosa significa "riteniamo artigianale e insufficiente un'attività del COC", quando voi non conoscete queste cose? Come fate a dire... come fate a dire in altri comuni... altri comuni hanno svolto in modo efficace il ruolo di fulcro e di coordinamento dell'attività di vigilanza e soccorso quando voi le cose principali non le conoscete, non le conoscete...

CONSIGLIERE LANGELLA

Il piano... no, qui stiamo parlando del COC, Centro Operativo Comunale. E voi avete parlato del COC, non del piano di Protezione Civile e idrogeologico. È diverso. Il COC si apre ufficialmente quando c'è l'allerta, la massima allerta, ok?

CONSIGLIERE LANGELLA

No, no... no, no... poi mi rispondi. Allora, il COC è il Centro Operativo Comunale, che si apre in caso di emergenza. Il piano di Protezione Civile e idrogeologico è il piano che in comune si deve adottare in questi casi, in determinati casi, e deve essere lì depositato. Ok? Quindi, voi avete dimostrato che non conoscete il COC, l'emergenza. Tant'è che Giorgio, proprio tu, avresti dovuto essere presente perché ti è arrivata una comunicazione... non so, la seconda volta non c'eri quando c'ero io... la prima volta non so...

CONSIGLIERE LANGELLA

Vabbeh, non ha importanza. Inoltre, mi sono perso un attimo... riprendendo le due fasi: presidio amministrativo e presidio territoriale. Fra l'altro, colgo anche per fare una proposta che è quella: la prossima volta è bene che tutti i componenti della minoranza partecipiate all'attivazione del COC per non ripetere gli errori che avete scritto e sottolineato qua, perché è veramente...

CONSIGLIERE LANGELLA

Comunque... presidio... presidio amministrativo... presidio amministrativo è l'istituzione ufficiale del COC, il sindaco prende ampi poteri e delega volontari e così è stato fatto... e così è stato fatto. Protezione Civile, barracelli, volontari hanno operato su indicazioni del sindaco. Come il sindaco ha detto prima, se un volontario della Protezione Civile o dei barracelli ha operato di sua iniziativa, è responsabilità sua. Se durante quella sua iniziativa succede un qualcosa ne paga le conseguenze, perché è il sindaco che deve decidere dove la Protezione Civile, dove i volontari devono andare a operare. E questo è stato fatto.

Poi avevo letto un altro punto... Protezione Civile che solo con i suoi volontari le ha gestite e smistate anche grazie all'aiuto del personale di squadra... voi qui state dichiarando che la Protezione Civile, di sua iniziativa, ha smistato le operazioni di soccorso. Voi vi dovete prendere la responsabilità di questo che state dicendo...

CONSIGLIERE LANGELLA

Esatto. Vi dovete prendere la responsabilità che questi volontari, di loro iniziativa, senza il coordinamento e le autorizzazioni del sindaco hanno preso queste iniziative. E ne dovranno rispondere. Perché durante l'apertura ufficiale del COC non è consentito, bisogna prendere ordini solamente dal sindaco.

Poi, quando il COC diventerà realmente efficiente e saprà gestire alla perfezione questo tipo di emergenza? Mi pare sia stato fatto, anche la seconda volta. Seconda volta è stato, ero presente... è stato aperto ufficialmente il COC, sono state adottate tutte le procedure necessarie e non è successo niente... e non è successo niente proprio perché il COC ha funzionato e c'è stata la prevenzione...

CONSIGLIERE LANGELLA

No, ha piovuto. Ha piovuto... la maggiore intensità si è avuta dalle 2 alle 4 del mattino, forse stavate dormendo... eh, no... mi sa di sì. Io però, quando hai parlato non ti ho interrotto (...) eh, vabbeh, mi rispondi... non ti ho interrotto... quando si doterà il paese di un serio piano contro il rischio alluvioni e in generale contro il dissesto idrogeologico? Ecco, questa è una domanda giusta. Lo stiamo facendo... abbiamo, abbiamo, abbiamo... io sto parla... sto esprimendo il mio pensiero... abbiamo già dato incarico a un tecnico, sta predisponendo il piano di Protezione Civile idrogeologico e in più abbiamo già acquistato il gruppo elettrogeno che sta per arrivare.

Sette anni fa, nel 2008, c'era il commissario. Noi ancora non eravamo in carica.

Per il COC in futuro... (...) no, 2009 siamo stati eletti...

CONSIGLIERE LANGELLA

Guarda... io ho subito l'alluvione 2008 e c'era il commissario, era appena caduto Memmoli... sì... quindi...

CONSIGLIERE LANGELLA

No, no... no, no... no, no... che il COC in futuro coordini realmente i volontari scegliendo e affidando loro le emergenze e dando un ordine di priorità. Giusto. Quello che è stato fatto. Grazie dell'intervento.

CONSIGLIERE MULAS

Vorrei essere molto breve e dire che comunque c'è in questa interrogazione qualcosa di costruttivo, da Giorgio, l'ho percepito personalmente. E infatti prendo le parti positive. E poi ci sono delle cose anche negative, perché c'è, secondo me... ci sono qua delle... avete scritto delle cose, qua, che abbiamo appreso che molte persone, ci devo ripassare, l'ha già detto il sindaco... abbiamo appreso che molte persone, nella concitazione dell'emergenza, non sapendo chi chiamare hanno contattato a decine la locale associazione di Protezione Civile che solo con i suoi volontari le ha gestite e smistate anche con l'aiuto del personale della squadra di primo soccorso, nel turno, decidendo di propria iniziativa dove intervenire. Cosa avvenuta anche la mattina successiva durante il sostegno alla popolazione e ai locali allagati, a causa dello scarso coordinamento del COC.

A mio giudizio, per come ho vissuto tutta l'organizzazione insieme a voi, poi, no?, perché abbiamo fatto una bella riunione qua, convocata dal responsabile del COC, che è il sindaco, che ha stabilito delle cose, assumendosi la propria responsabilità e quindi dando delle direttive. A mio giudizio, questo, se fosse vero, veramente dobbiamo verbalizzare e approfondire perché nessuno deve prendere delle decisioni in quei momenti, che possono mettere a repentaglio la propria vita, seppure uno della Protezione Civile. In quel momento non può uscire. E su questo non c'è dubbio.

Invece dico anche che ci sono degli atti, ci sono degli atti che noi tutti consiglieri possiamo andare a verificare su come è stato impostato il COC. Ci sono delle linee guida della Protezione Civile regionale che noi tutti dovremmo conoscere; e se qualcuno non le conosce le studi. E lo dico, perché io, dopo quell'esperienza ho studiato abbastanza e dovrei approfondire. È contraddittorio anche quando scrivete che qualcuno non poteva raggiungere... ma dove voleva andare? La polizia locale, con i megafoni, sono andati in giro, e anche la Protezione Civile, a dire: non uscite dalle vostre abitazioni. Andate nei piani alti. Se per caso dovete uscire lo decide il COC, perché vi farà uscire, vi accompagnerà nei locali, come diceva il sindaco, come l'albergo, per esempio, oppure se qualcuno era veramente alluvionato e aveva bisogno c'era la scuola elementare a disposizione. Quindi è contraddittorio. Non doveva andare in nessuna parte. Il personal del comune non so se è giusto dire è stato precettato, comunque era a disposizione della popolazione; comunque c'erano i responsabili di servizio e comunque c'era una struttura qua, in piedi tutta la notte. Le autorità erano insieme a chi era qui... le autorità erano qui e possono testimoniare che c'eravamo, tutti. Il sindaco... adesso poi io chiedo, dopo questo intervento, se per favore il comandante, che di professionalità ne ha tanta, e non è una sviolinata, e di preparazione, conosce meglio di tutti come si fa il COC, come si imposta il COC, se ci spiega un attimino, in maniera sintetica, com'è composto il COC... lo so che l'ha già detto il sindaco e l'ha cercato di spiegare Peppe...

CONSIGLIERE MULAS

Sì... siccome c'è stata un po' di polemica...

Sì, sì, infatti io... siccome c'è stata un po' di polemica, e magari non si è capito. Il comandante dei vigili, che è neutrale, oggettivamente può spiegarci come è il COC, e quindi dobbiamo avere pazienza perché così sappiamo tutti bene come deve... per la prossima volta, anche, no?

Io vorrei concludere qua, invitando, se siete d'accordo, il comandante e solo una piccola parentesi: c'è il tubo, che voi stavate dicendo prima, non ho capito bene se l'avete definito, ma quel famoso tubo che va da via Marconi alla Balimedda, un vecchio tubo della rete fognaria, è stato ripristinato ma già l'anno prima, se non ricordo male, è stato intercettato e ha risolto definitivamente i problemi all'ospizio. Se poi durante l'alluvione succede il finimondo, come abbiamo tutti visto, e crolla... c'è materiale fotografico... è crollato tutto, si è intasato, ed è per questo che quel giorno si sono allagati, quello fa parte dell'evento, della calamità, perché non è che possiamo essere su tutti i posti... poi, la priorità ho capito che sono le persone; dopo di che si va e si interviene. Ecco i 70.000 euro che dopo andremo, come avete detto, a visionare.

Poi, che ci sia da migliorare su questo non c'è dubbio e l'ha detto bene il sindaco: nessuno deve avere la presunzione di dire: abbiamo fatto tutto bene. Siamo stati presenti e abbiamo fatto quello che dovevamo fare. Quello che dovremo fare in più, ecco la cosa costruttiva che ho colto bene, perché altrimenti dico: se non abbiamo fatto tutto bene, perché all'indomani sono venuti qua il comandante provinciale dei Carabinieri col comandante di Olbia a fare i complimenti al sindaco e a tutti i suoi volontari e le forze dell'ordine per il lavoro effettuato. E la settimana dopo siamo stati, secondo me, impeccabili, perché da qualche errorino, da qualche anche... un attimo di... quando è arrivata quella botta dell'acqua siamo rimasti un po' tutti così... e adesso? E adesso diamo seguito a quello che ci siamo detti qua, però abbiamo avuto un attimo di spavento... che cos'è quest'acqua? Qualcuno ha mai visto quell'acqua lì? Non credo nessuno, perché anche gli anziani dicono di non averla mai vista. Quindi eravamo di fronte a un evento davvero eccezionale. Grazie.

SINDACO

Volevo spiegare un attimino quando Giorgio mi ha detto che si è offeso per avere definito meschino. Io, logicamente, lungi da me definire meschini i componenti dell'opposizione, quello ci mancherebbe. Non penso che si sia capita una cosa del genere, però io in senso generale reputo meschino un comportamento, un atteggiamento nel quale uno utilizza una bugia o utilizza delle fantasie o dei pettegolezzi per arrivare a dimostrare un suo pensiero. Allora lo reputo meschino in che maniera? Nella maniera in cui questo è utilizzato per una questione come quella delle alluvioni, che è una questione talmente delicata, talmente drammatica, che si sta vivendo nelle città, nei paesi che sono colpiti, che la reputo meschina in quel senso. Cioè, per il contesto della situazione. Poi, se questo è stato un errore non voluto, nel senso che, ripeto, magari una verità raccontata o una bugia raccontata, allora mi scuso... mi scuso perché c'è la buona fede. Altrimenti non tiro indietro di una virgola quello che ho detto. Se da parte dell'opposizione c'è una bugia che gli è stata raccontata, messa qui, chiedo scusa. Altrimenti confermo esattamente quello che ho detto prima. E non è mai rivolto alle persone ma a quello che io ho visto scritto per cercare di giustificare o per cercare di dar forza a un qualcosa che non aveva bisogno di questa forza, perché io ve l'ho detto, ve l'ho comunicato... in effetti, certe cose vanno migliorate. E non sono stato neanche a puntualizzare se stiamo stati tanto bravi o poco bravi con il COC, se l'abbiamo convocato nella maniera giusta. Non sono stato neanche a fermarmi a questo, perché questo è l'aspetto che invece tutti insieme dobbiamo cercare di migliorare. La vedo così, magari anche sbagliando.

Il piano per il rischio idrogeologico non è altro che l'ABC, è un fascicolo di quando si convoca il COC. Ma il COC è un'altra cosa. Il COC, quando si convoca, c'è scritto che: Giorgio deve fare determinate cose, nel

piano di Protezione Civile, che Gianni deve fare un'altra cosa, che Mario deve fare, che il responsabile della Protezione Civile deve fare quest'altra determinata cosa, c'è scritto solo quello. Quello che non è scritto e che noi abbiamo fatto nel COC. Quando la mattina abbiamo aperto il COC, quando è arrivato il codice rosso, io ho detto, anche prendendomi delle responsabilità, ad esempio, al responsabile dell'urbanistica, di andare a contattare tutti gli alimentari per dargli la disponibilità e per mettersi a disposizione per cercare i generi di prima necessità che dovevano essere tutti depositati nella scuola elementare, che doveva essere aperta da Mario Chiocca... cioè, queste sono le cose che noi dobbiamo fare, e sono queste le cose che deve fare il COC.

Nel piano di Protezione Civile c'è scritto e tutti devono essere a conoscenza delle cose da fare. Ma il COC ha la stessa funzione. Addirittura, nel primo incontro che ho fatto con la società che dovrà redarre il piano di Protezione Civile, mi ha detto: guarda, avere il piano di Protezione Civile e non farlo alla lettera e non averlo, e organizzare bene il COC, è la stessa cosa. Cioè, avere il piano di Protezione Civile ma non riuscire a organizzare bene il COC non serve a niente, è peggio. È importante organizzare bene il COC. Mi ha detto così: se non sarete in grado di portare avanti il piano che noi formuleremo, che comprende molte di quelle cose che hai annunciato tu, è inutile che lo portate avanti. Ha detto: la prima cosa che tu devi avere sempre in testa, la prima cosa è salvare le vite umane. Questo è l'unico obiettivo che tu devi avere. Quindi ogni tua azione deve essere volta a quello, non al fatto che uno è scomodo in quel momento e non può uscire da casa per andare a prendersi le sigarette o di un altro che doveva andare a vedere la barca. Con tutta la comprensione che uno può avere. Io qua ho litigato per non far passare la gente qui, che voleva andare a vedere la barca. Io ho litigato. Però non sono passati. Ho chiamato i Carabinieri e gli ho fatto fare un posto di blocco qui per non far passare nessuno. Con la responsabilità che qualcuno in quel momento mi poteva mettere le mani addosso, perché sappiamo quanto è importante per noi di Golfo Aranci la barca.

Quindi per far capire che cosa abbiamo fatto e che cosa andava fatto in quel momento. Poi, che questo sia artigianale, non sia arti... questo ci sta. La parola artigianale ci sta, l'accetto anche, l'accetto anche. Ti ripeto, non accetto che si debba dire che per fortuna, che grazie solo al lavoro fatto da queste persone di loro iniziativa non è successo... no, non è così. Questa è una bugia. Ho detto che solo grazie all'intervento di queste persone si è potuto... no, grazie all'intervento di queste persone, in maniera autonoma, non è successo niente a nessuno, questa la reputo una bugia. In questo senso ho detto; cioè, nel senso che invece il lavoro è stato fatto tanto, anche da altre persone, non soltanto da quelle che in maniera autonoma si sono mosse. Ognuno ha fatto quello che poteva.

E quando io dico... quando ti ho detto, all'inizio, Giò, che si spostava l'attenzione, io non volevo dire che voi volevate spostare l'attenzione. Forse mi sono spiegato male. Io volevo dire che si rischia di spostare l'attenzione su una polemica e non invece sull'argomento. Quello volevo dire. Non che voi avete fatto con intenzione, assolutamente. Ho detto: si rischia, per il calore della discussione, perché uno magari si sente offeso, di spostare l'attenzione più sulla polemica che invece sulle cose importanti che avete manifestato. Che ci sono, che condivido e che dobbiamo portare a termine. Allora, in quel senso, la mia... credimi, in buona... tu poi mi stai conoscendo... ci stiamo conoscendo... mi rivolgo a te come referente del gruppo, logicamente... capisci la buona fede di quello che ti sto dicendo, e lo sai, che te lo sto dicendo in buona fede, nel senso che io penso che il lavoro dell'opposizione può essere importante in seno a un'amministrazione comunale. Penso che il lavoro dell'opposizione possa aiutarti, se recepito, anche dalla maggioranza, a migliorare l'amministrazione di un comune. Lo credo davvero, non lo dico per dire. Lo credo

davvero. Perché avete una visione diversa dalla nostra e molto spesso ci può far aprire gli occhi su una cosa che noi invece non stiamo valutando, però dobbiamo avere l'umiltà di prenderla, di portarla avanti con voi, però anche voi dovete avere, e non sta a nessuno di noi dire cosa è giusto e cosa è sbagliato.

Ti chiedo di continuare ad avere la stessa buona fede che avete avuto fino adesso. Basta. Questo è quello che volevo dire.

CONSIGLIERE MUNTONI

La buona fede assolutamente c'è e c'è anche...

e c'è anche... cioè, lì si parla di riscontri oggettivi su alcuni episodi... non vuol dire che, come ho detto all'inizio, la macchina non ha funzionato o la gente non si è impegnata, perché l'impegno delle persone è la prima cosa che abbiamo detto. Tutti si sono impegnati: da chi era qui, a chi era fuori per strada, quindi da quel punto di vista non ci sono discussioni. Io, quello che dicevo, il distrarre l'attenzione su un fatto che si può prestare a polemica, rispetto a quello che invece noi stavamo chiedendo e continuiamo a chiedere, naturalmente, e cioè che il COC, che è, Giuseppe Langella, grazie per il ripasso, ma lo sappiamo cos'è il COC e anche come si forma, è il piano di Protezione Civile per i disastri idrogeologici e per incendi, devono essere... non ci sono... non c'è il piano di Protezione Civile. Quindi è in fase di...

SINDACO

Scusa, ti devo interrompere... il piano di Protezione Civile antincendio è stato approvato due anni fa; adesso è in fase di modifica, ma il piano di Protezione Civile il comune di Golfo Aranci l'ha approvato due anni fa, approvato in Consiglio comunale, oltretutto...

CONSIGLIERE MUNTONI

Guarda, qui c'è scritto che è stato dato l'incarico professionale...

Per la redazione del piano comunale di Protezione Civile e rischio idrogeologico e per l'aggiornamento comunale di rischio incendio...

SINDACO

Aggiornamento, Giorgio, perché noi il piano ce l'abbiamo... il piano ce l'abbiamo noi. Lo stiamo aggiornando...

CONSIGLIERE MUNTONI

Quello antincendio, però quello idrogeologico...

È in fase di stesura... quello idrogeologico, sto dicendo, non c'è...

Ed è stato commissionato il 1° di ottobre. Quindi la... quello che io voglio dire, senza voler fare polemica, perché non è nel nostro stile... noi cerchiamo di mettere il dito sulle cose che secondo noi non funzionano al meglio. È ovvio che è una posizione che può sembrare, ovviamente, più comoda, quella di puntare il dito e di dire: non siete stati abbastanza bravi. Però è anche il nostro dovere e il nostro ruolo. Cioè, noi diciamo che

secondo noi alcune cose possono essere migliorate, decisamente migliorate; una, quando ci sarà il piano di Protezione Civile sia idrogeologico che l'aggiornamento di quello contro gli incendi; e che ci sono tutta una serie di cose da fare che faranno sì che, se si faranno, da un piano di Protezione Civile generale artigianale si passerà a un qualcosa di realmente professionale, di realmente funzionante. Non che non abbia funzionato. Non è morto nessuno, non si è fatto male nessuno, quindi grazie a Dio è andato tutto bene. Però siccome questi eventi si ripeteranno ancora, allora sarebbe bene che questa macchina, più di altre cose, venga attenzionata, ci sia una cura particolare per questo tipo di cose, senza che nessuno si offenda. Cioè, nessuno deve vedere sminuito il lavoro che ha fatto il 1° di ottobre. Poi è ovvio che in questo momento c'è anche l'aspetto politico, perché magari c'è qualche persona tra il pubblico, e quindi c'è anche questa voglia di far vedere, di proporre le cose fatte, le proprie cose come le migliori.

Però in questo momento, come in tutti gli altri momenti in cui noi ci siamo seduti qua e abbiamo presentato un'interrogazione, stiamo proponendo degli spunti. Sono degli spunti che secondo noi sono costruttivi, che dovrebbero servire a far fare questo salto nella gestione di queste emergenze, oltre naturalmente ad altri interventi che devono essere fatti per forza di cose e mi riferisco agli interventi di bonifica di tutte quelle situazioni che sono sempre le stesse. Tu lo sai bene, sei stato colpito due volte dallo stesso tipo di problema, quindi bisogna sicuramente concentrarsi molto su questo aspetto.

PRESIDENTE

Chiudiamo la discussione? La parola a...

CONSIGLIERE DESINI

Io vorrei concludere questa discussione con due cose. Uno, mi dispiace che siano state definite meschinità, perché sono riscontri oggettivi miei personali, altrimenti non li avremmo scritti. Li ho visti tutti davanti agli occhi. Secondo, mi dispiace che siano state prese male per una semplice motivazione: quindi che siano state prese male mi dispiace per un motivo: perché erano a corredo per spiegare la criticità, per spiegare come non avessero... i punti che non hanno funzionato, secondo noi. Quindi quelle notizie erano a corredo, non erano né a offendere né a indicare che tutto il sistema ha funzionato male.

COMANDANTE POLIZIA LOCALE MARIO FASOLINO

Mi sono abituato a... dicevo che ho ascoltato la discussione e giusto da contributo a questo argomento così delicato, intanto la legge istitutiva della Protezione Civile risale al 1992. Già dal '92, la norma prevedeva che i comuni si dotassero di piani di Protezione Civile e indicava anche le autorità di Protezione Civile e indicava anche i compiti del volontariato. Mi permetto di dire, ma sempre a beneficio della conversazione, che definire il Monte Rujù Protezione Civile lo si fa a frequenza, Associazione Volontariato Monte Rujù e non Protezione Civile Monte Rujù, perché spesso viene travisata la terminologia e si sovrappongono delle funzioni che sono improprie. E questo, secondo me, è un punto importante.

Per quanto riguarda poi l'adozione del piano di Protezione Civile, noi siamo in ritardo di anni, questo bisogna riconoscerlo. Ci siamo arrivati col tempo e con tanta fatica, anche perché io permetto di dire manca un po' la cultura della Protezione Civile. Ci stiamo arrivando per gradi. Abbiamo iniziato col piano rischio antincendio,

dove sono state previste tutte le varie criticità e dove sono stati previsti gli scenari di rischio e dov'è stato previsto il COC.

Per tornare al COC. Da quel giorno del 2008, di cui parlava Giorgio, a oggi, tutta l'attività di Protezione Civile, ma non quella nostra, quella regionale, si sta evolvendo giorno per giorno, cioè ci sono sempre delle novità e delle previsioni nuove. Le ultime, di cui abbiamo parlato tra l'altro ieri mattina, prevedono che il sindaco riveda i COC, le riveda nelle funzioni essenziali, perché i COC, normalmente, sono figure che sono legate all'amministrazione, ma non necessariamente. Cioè, possono anche essere figure che possono collaborare che non siano necessariamente collegate all'amministrazione: dei tecnici, dei medici, dei farmacisti, in base ovviamente alla popolazione. Golfo Aranci, avendo una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, il COC verrà suddiviso in cinque funzioni essenziali che sono quelle che poi servono per poter sostenere eventuali situazioni di criticità.

Per esempio, anche per me è stata una novità, nonostante un pochino sono entrato nella materia, noi abbiamo bisogno di un'assistenza veterinaria, perché se abbiamo canili nell'ambito del territorio dobbiamo intervenire sui canili, tramite chi? Tramite il veterinario, che conosce la situazione. Se abbiamo bisogno di salvaguardare le aziende agricole del territorio comunale che sono colpite da eventi alluvionali, chi più del veterinario può sapere che ci sono dieci aziende in questa collocazione? Ma ancora di più: se ci sono da portar via delle persone allettate, e questa è la funzione dell'assistenza sanitaria, chi più del responsabile del servizio sociale può dare questo contributo?

Quindi, si sta anche cercando, in questa fase... intanto il COC c'è e va aggiornato, perché in effetti c'è una figura, che è la Gabriella Varchetta, che è indicata per essere lei addetta ai servizi sanitari, in realtà non è più così, e va cambiata, e questo è un punto che si sta provvedendo a farlo; però il COC adesso va riaggiornato, va rivisto ulteriormente. Il sindaco deve approvarlo con decreto, dopo di che si riunirà tutte le volte che ci sarà o un codice arancione o un codice rosso. Mentre in passato si attivava esclusivamente per il codice rosso, adesso si attiva sia in arancione sia in rosso.

Quindi questa è la figura. Per cui adesso si tratterà di individuare, e spetta al sindaco, le figure che fanno parte del COC. Io voglio dire un'altra cosa, perché è l'ultima.

Per le date. Sentivo dire il 1° ottobre alluvione, il 1° ottobre avviamento dell'incarico. Insomma, si può anche essere bravi ma non al punto di riuscire a fare tutto in un giorno, perché l'attività è stata preventiva, perché il sindaco mi ha ricordato che è arrivata una nota della prefettura il 14 agosto, nella quale ci han detto: signori, dovete sbrigarvi a predisporre il piano di Protezione Civile, perché il vostro è ancora mancante. Siete voi e altri comuni del nord Gallura. Al che sono partite le procedure di ricerca, perché trovare un soggetto abilitato a redigere un piano di Protezione Civile non è stata una cosa semplice. Anche perché, prima di arrivare a questa definizione, io ne ho visti diversi. I piani di Protezione Civile, in passato, erano dei mattoni così grossi, che servivano soltanto a fare, forse, il favore a qualche professionista ma non certamente a chi deve leggerlo e a chi deve consultarlo. Quindi adesso veramente il piano si riduce alle funzioni essenziali, quelle che dicevate voi: punti di riunione, l'allertamento alla popolazione, perché in realtà quello che si diceva prima è vero: noi dobbiamo salvare le persone, dopo di che le cose vengono in maniera secondaria. Fatto questo, il piano io credo che, come ci ha garantito il tecnico, entro fine mese dovrebbe essere pronto, noi confidiamo in questo.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento?

Chiudiamo e passiamo al punto...